

**È CHIANTIMANIA: IN 4MILA ALLA FORTEZZA DA BASSO DI FIRENZE  
PER CELEBRARE IL VINO PIÙ FAMOSO AL MONDO NELL'EDIZIONE 2018  
DELL'ANTEPRIMA CHIANTI LOVERS**

Sono stati circa 4mila i visitatori (di cui oltre 250 giornalisti ed oltre 300 operatori), che domenica 10 febbraio 2018 hanno partecipato all'edizione di Chianti Lovers, l'anteprima dei vini del Consorzio Vino Chianti organizzata per il secondo anno consecutivo alla Fortezza Da Basso. Un successo di pubblico oltre le aspettative con lunghe code che si sono formate all'entrata del padiglione Cavaniglia dove ad attendere gli amanti del vino erano presenti oltre 100 aziende con circa 500 diverse etichette.

“Siamo entusiasti - ha festeggiato il presidente del Consorzio Giovanni Busi - siamo stati il primo Consorzio in Toscana

a decidere di aprire al grande pubblico questo appuntamento. Una scelta che si è rivelata subito vincente ma mai avremmo pensato di assistere ad una tale partecipazione e interesse da parte delle persone che hanno reso questo evento una grande promozione per la nostra Denominazione.”

Un'edizione contrassegnata dalla partecipazione per la prima volta di un altro Consorzio, quello di Tutela del Morellino di Scansano che ha festeggiato i 40 anni della denominazione mettendo in vetrina l'annata 2017 e la Riserva 2015 di oltre 20 aziende.

“E' un primo passo - ha spiegato

Busi - verso un appuntamento a cui ci auguriamo potranno partecipare in futuro altri consorzi. Siamo convinti che la Toscana debba presentarsi unita in questa occasione raccontando al mondo le nostre eccellenze e rendendosi così ancora più vincente e competitiva nei mercati internazionali. Era importante oggi cominciare bene questo 2018 dopo un anno complicato con una produzione quasi dimezzata a causa di un clima non favorevole. Adesso ci prepariamo ad un tour che toccherà tutti i continenti importante per rafforzare la nostra presenza e far conoscere ancora di più un brand che ha sempre meno bisogno di presentazioni.”



## DOP-IGP PATRIMONIO NAZIONALE DA 15 MILIARDI. CRESCITA RECORD +6% SU BASE ANNUA. 10 ANNI DI PRODOTTI A DENOMINAZIONE

I dati salienti che sono emersi dal rapporto ISMEA -QUALIVITA presentato a Roma mostrano come il Food & Wine italiani in 10 anni hanno incrementato del +70% in valore e +143% nei confronti dell'export. Si rafforza il primato mondiale dell'Italia per numero di prodotti DOP-IGP con 818 Indicazioni Geografiche registrate (al 15 gennaio 2018) a livello europeo. Il comparto esprime i risultati più alti di sempre anche sui valori produttivi con 14,8 miliardi di valore alla produzione e 8,4 miliardi di valore all'export. Dati che testimoniano una crescita

del +6% su base annua e un aumento dei consumi nella GDO del +5,6% per le vendite Food a peso fisso e del +1,8% per il Vino. Anche il trend degli ultimi 10 anni mostra una crescita continua del sistema DOP-IGP che ha così affermato il proprio peso economico nel Paese fino a rappresentare l'11% dell'industria alimentare e il 22% dell'export agroalimentare nazionale. Il settore Food, che nel 2016 conta 83.695 operatori (+5% sul 2015), vale 6,6 miliardi di euro alla produzione e 13,6 miliardi al consumo, con una crescita del +3% sul 2015, con l'export che

continua a crescere (+4,4%) e un trend che nella Grande Distribuzione supera il +5,6% per il secondo anno consecutivo. Il comparto VINO - oltre 3 miliardi di bottiglie - vale 8,2 miliardi di euro alla produzione con una crescita del +7,8% e sfiora i 5 miliardi di valore all'export (su un totale di 5,6 miliardi del settore). Il Sistema delle DOP-IGP in Italia garantisce qualità e sicurezza anche attraverso una rete che, alla fine del 2017, conta 264 Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf e oltre 10mila interventi annui effettuati dagli Organismi di controllo pubblici.



## RISULTATO RICERCA DAGLI STATI UNITI SUL CONSUMO QUOTIDIANO DI VINO: IL VINO CONSUMATO IN MODO MODERATO AIUTA A SMALTIRE LE TOSSINE DEL CERVELLO

Bere un paio di bicchieri di vino al giorno, non solo riduce il rischio di malattie cardiovascolari e tumori, ma può anche aiutare a "ripulire la mente", aiutando il cervello a eliminare le tossine, comprese quelle associate alla malattia di Alzheimer. Un nuovo studio curato dalla statunitense University of Rochester Medical Center (URMC), pubblicato sulla rivista Scientific Reports, aiuta a spiegare quanto precedenti ricerche hanno dimostrato, ovvero che una moderata assunzione di alcol è

associata a un minor rischio di declino cognitivo, mentre bere pesantemente lo aumenta. Ovviamente il tutto nell'ambito di un consumo consapevole di vino. Per coloro che ne vogliono sapere di più sullo studio si rimanda al seguente sito <https://www.urmc.rochester.edu/news/story/5268/in-wine-theres-health-low-levels-of-alcohol-good-for-the-brain.aspx> <https://www.nature.com/articles/s41598-018-20424-y> (Pubblicazione su "Scientific Reports")

## BREXIT: MANDATO ALLA COMMISSIONE EUROPEA PER NEGOZIARE CON IL REGNO UNITO LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il Consiglio UE, riunito in formato EU27, ha adottato il 29 gennaio le direttive di negoziato sulla Brexit, che illustrano in dettaglio la posizione dell'UE27 in merito ad un periodo di transizione. Tali direttive conferiscono alla Commissione, in qualità di negoziatrice dell'UE, il mandato di avviare discussioni con il Regno Unito sulle eventuali disposizioni transitorie applicabili dopo il recesso ordinato del Regno Unito dall'Unione europea. In particolare esse contengono talune precisazioni nei seguenti termini:

- **non saranno ammissibili scelte di comodo:** il Regno Unito continuerà a partecipare all'unione doganale e al mercato unico (con tutte e quattro le libertà) e l'acquis dell'UE continuerà ad applicarsi integralmente nei suoi confronti e al suo interno esattamente come se fosse ancora uno Stato membro. Di conseguenza, il Regno Unito dovrà restare vincolato agli ob-

blighi derivanti dagli accordi conclusi con i Paesi terzi. Qualsiasi modifica dell'acquis decisa nel periodo di transizione dovrà applicarsi automaticamente al Regno Unito;

- **si applicheranno tutti gli esistenti strumenti e strutture dell'Unione in materia di regolamentazione, bilancio, vigilanza, attività giudiziaria ed esecuzione, ivi compresa la competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea;**

- **dal 30 marzo 2019 il Regno Unito sarà un paese terzo e come tale non sarà quindi più rappresentato nelle istituzioni, organi e organismi dell'Unione;**

- **il periodo di transizione dovrà essere definito chiaramente e limitato precisamente nel tempo, e dovrà concludersi non oltre il 31 dicembre 2020.** Le disposizioni dell'accordo di recesso relative ai diritti dei cittadini dovranno quindi applicarsi dalla data in cui termina il periodo di transizione.

Le direttive di negoziato rammentano che i risultati della prima fase negoziale devono essere tradotti in termini giuridici. Sottolineano che è necessario completare i lavori in merito a tutte le questioni che occorre sciogliere ai fini di un recesso ordinato del Regno Unito dall'UE, comprese quelle non ancora affrontate nella prima fase, quali la governance complessiva dell'accordo di recesso ed aspetti sostanziali come i diritti di proprietà intellettuale, la protezione dei dati personali e le materie doganali.

<http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/01/29/brexit-council-article-50-adopts-negotiating-directives-on-the-transition-period/> (Comunicato del Consiglio UE)

[http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-18-463\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-463_it.htm) (Comunicato della Commissione UE)

3



## L'ETICHETTA A SEMAFORO PENALIZZA LE ECCELLENZE AGRICOLE ITALIANE

“Respingiamo con forza il sistema di etichettatura ‘a semaforo’, che dalla Gran Bretagna si sta diffondendo in altri Stati europei: non è accettabile che un bollino verde, giallo o rosso possa decretare se un cibo è buono o cattivo per la salute di chi lo consuma, basandosi solo sulla percentuale di sale, zuccheri e grassi che contiene”. Così Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, commenta l'offensiva in favore di un'etichetta alimentare trasparente e corretta, che non condizioni la scelta del consumatore, ospitato il 30 gennaio nella sede dell'Assemblea europea insieme

alla collega europarlamentare Elisabetta Gardini, con Federalimentare e l'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare. L'etichetta a semaforo penalizza un olio extra vergine di oliva rispetto a un olio di semi vari, un formaggio fabbricato senza latte rispetto a eccellenze quali il Parmigiano Reggiano o il Grana Padano, i prosciutti di qualità come quello di Parma o San Daniele, tutti marchiati con il bollino rosso. Il Parlamento europeo ha già espresso la sua contrarietà a questi sistemi di etichettatura. Da proiezioni fatte il sistema di etichettatura a semaforo degli alimenti vorrebbe dire bollino rosso per l'85% delle dop italiane.

## IL PRESIDENTE TRUMP ACCUSA L'EUROPA DI INTRALCIARE IL COMMERCIO DI PRODOTTI USA E MINACCIA RIFORME DI PROIBIZIONISMO

Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump è stato chiaro fin da subito: la sua politica è incentrata sull'"America First", che si tratti di diritti dei cittadini o di commercio. Quello che Trump ha sottolineato nei giorni scorsi al World Economic Forum a Davos, in Svizzera è che gli Stati Uniti sarebbero svantaggiati sulle esportazioni all'interno dell'Unione europea, a causa di dazi e standard di qualità, soprattutto nel settore

dell'agroalimentare. Questo, ha detto Trump, ai prodotti europei "in America non succede", concludendo che alla lunga tale atteggiamento andrà "a discapito" dei paesi dell'Unione: insomma, il Presidente ha promesso ampie riforme in senso protezionistico. Gli Stati Uniti, però, acquistano dall'Unione europea più beni e servizi di quanti ne esportino: il deficit nella bilancia commerciale secondo il Dipartimento per il

Commercio americano è di 93 miliardi di dollari. La risposta di Bruxelles è arrivata pronta, con la dichiarazione della portavoce della Commissione Europea Margaritis Schinas, che ha dichiarato fortemente che l'Unione "è pronta a reagire rapidamente e in modo appropriato laddove le sue esportazioni saranno toccate da misure restrittive da parte degli Stati Uniti".



4

## GLI USA GUIDERANNO LA CRESCITA DEI CONSUMI ENOICI ALMENO FINO AL 2021

Partendo da dati elaborati da IWSR, Vinexpo prevede che il fatturato complessivo per il vino negli Stati Uniti toccherà quota 45 miliardi di dollari nel 2021, quando il mercato mondiale muoverà 2,66 miliardi di casse di vino (pari a 31,92 miliardi di bottiglie) e più di 224 miliardi di dollari, nonostante il prevedibile calo continuo dei consumi di Francia, Germania ed Italia.

Proprio l'Italia, che nel 2017 ha perso lo scettro di primo esportatore verso gli Usa, purtroppo continuerà a perdere, almeno in volume, l'1% delle sue spedizioni ogni anno fino al 2021, peggio farà l'Australia (-1,4% annuo), mentre l'export della Francia continuerà a crescere, al ritmo del +2,8%. Miglioreranno anche le performance di Cile

e Argentina (+0,5%), ma il vero boom sarà quello della Nuova Zelanda, che da qui al 2021 crescerà al ritmo del +9,9% annuo. Crescerà, a livello globale, anche il consumo di bollicine, ad una media del +2% l'anno, proprio grazie ai mercati del Nord America, Usa e Canada, ma l'outlook è positivo anche per il Vecchio Continente.

Nonostante una crescita costante e continua fino al 2021, la Gran Bretagna, attualmente il primo importatore di sparkling al mondo, perderà il suo primato, in favore degli Stati Uniti, dove i consumi di bollicine continueranno ad essere legati a doppio filo al Prosecco. E dove sta per debuttare la prima edizione di Vinexpo New York (5-6 marzo 2018).



## CRESCE IL MERCATO DEL VINO IN CINA A VELOCITA' DIVERSE NELLE VARIE REGIONI DEL PAESE

Il rapporto commerciale della Cina con il vino si è ormai consolidato e sta crescendo di anno in anno, soprattutto in termini di consumo di etichette estere.

Secondo i dati pubblicati dalla Chinese General Administration of Customs, l'import di vino nel 2017 è cresciuto sul 2016 del +17,9% in valore (per 2,789 miliardi di dollari e un prezzo medio di 3,74 dollari al litro) e del +16,8% in volume (per un totale di 746 miliardi di litri): una cifra

che in 5 anni si è quasi duplicata, quando nel 2012 la quantità di vino importata si fermava al 394 miliardi di dollari.

Il comunicato si addentra ulteriormente nell'analisi del mercato interno cinese, dando un'interessante mappa delle province cinesi che dimostrano di avere più sete in termini di valore: al primo posto c'è Guangdong (provincia che confina con Hong Kong e Macao) con 909 milioni di dollari, seguita da Shanghai a 735,5

milioni di dollari (provincia che però batte la prima in termini di volume, con 150 milioni di litri importati). Tra i Paesi importatori resta imbattibile la Francia, seguita da Australia (fresca di accordo di libero scambio col gigante asiatico), Cile e Spagna. L'Italia è stabilmente alla posizione n.5, sia in volume (29,4 milioni di litri, +14,21%) che in termini di valore (139,1 milioni di dollari), e precede Stati Uniti e Nuova Zelanda.



5

## INDAGINE CENSIS-ASSOVETRO: GLI ITALIANI PREDILIGONO IL BINOMIO VINO-VETRO

Per il 40,9% degli italiani, il vino, soprattutto se di qualità, fa rima con vetro: impensabile conservarlo in contenitori di altri materiali. È uno dei dati emersi dall'indagine realizzata dal Censis per Assovetro "Il valore sociale di prodotti e attività dell'industria

vetraria italiana", da cui emerge che uno dei materiali più antichi realizzati dall'uomo, dopo anni in cui altri materiali hanno dominato la scena, torna a crescere grazie a valori come la sicurezza, la sostenibilità ambientale e così via. Merito delle qualità di resistenza alle alte temperature di lavaggio dei contenitori vuoti, della robustezza indispensabile per il riempimento, della richiudibilità perfetta, della totale garanzia di non assorbimento di sapori e odori, cioè tutte caratteristiche che lo rendono uno dei materiali più sicuri dal punto di vista igienico sanita-

rio. E infatti, il 65% degli italiani considera il packaging in vetro il più sicuro per il cibo, il 72% degli italiani per le bevande, il 51% lo reputa migliore per prevenire forme di contaminazioni del cibo. E poi, il vetro per le sue proprietà è particolarmente in linea con le esigenze di riciclo e riutilizzo. L'aspetto "sostenibilità" ha in effetti il suo peso quando si parla di vetro. L'81% degli italiani considera il vetro la forma di packaging più sostenibile e amico dell'ambiente; il 53% considera i rifiuti di vetro i meno dannosi per l'ambiente; il 47% ritiene che possa essere riciclato di più di altri materiali. Gli italiani sono tra i principali consumatori di vetro della Ue.



## L'AUSTRALIA SI RIVOLGE ALL'O.M.C. CONTRO L'APERTURA AL COMMERCIO ENOICO VOLUTA DAL CANADA, CHE PER ORA RIGUARDA SOLO LA PRODUZIONE NAZIONALE

Dopo gli Stati Uniti, sostenuti da Nuova Zelanda, Argentina ed Unione Europea, anche l'Australia va contro il Canada, e chiede all'Organizzazione Mondiale del Commercio di intervenire contro le misure definite "discriminatorie e protezionistiche" volute dal Governo di Ottawa.

Com'è noto il commercio di vino, in Canada, è gestito da sempre dal monopolio dello Stato, almeno fino al 2017, quando nei negozi di

quattro province, British Columbia, Ontario, Quebec e Nova Scotia si è allentata la stretta legislativa, con l'apertura alla vendita di vino prodotto in Canada, mentre per quello importato bisogna creare una sorta di rivendita interna, con spazi e contabilità dedicati, e costi, evidentemente, maggiori. È questo che non piace all'Australia, che nel Paese nord americano esporta 160 milioni di dollari, tanto da rivolgersi all'O.M.C., in

quello che alcuni già definiscono "guerra del vino", ma che in realtà è solo un aspetto minore di un panorama ben più complesso: all'orizzonte, infatti, ci sarebbero le trattative commerciali tra Usa e Canada e tra Canada e resto del mondo, sulla scorta del CETA, recentemente negoziato con la Ue, e del corrispettivo a stelle e strisce, il famoso TTIP, definitivamente e miseramente naufragato sotto la presidenza Trump.

## ISCRIZIONE DI NUOVE VARIETA' DI VITI NELL'ELENCO DELLE VARIETA' CLASSIFICATE IDONEE ALLA PRODUZIONE DI UVA DA VINO IN TOSCANA - NOCCHIANELLO NERO N., NOCCHIANELLO BIANCO B. e MOSCATO D'AMBURGO

Con Decreto Dirigenziale del 18 gennaio 2018 n. 491 - certificato il 19/01/2018 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 5 del 31/01/2018, sono state iscritte nell'elenco delle varietà di vite classificate idonee alla produzione di uve da vino in Toscana le varietà: Nocchianello Nero N. (codice 859, Nocchianello Bianco B. (codice 858) e Moscato d'Amburgo N. nero (codice 857).

6

## LEGGE 12 DICEMBRE 2016 N. 238 (TESTO UNICO) ARTICOLO 10 COMMA 4, DEROGA ALLE FERMENTAZIONI E RIFERMENTAZIONI AL DI FUORI DEL PERIODO VENDEMMIALE PER I VINI D.O.P. E I.G.P. E PER PARTICOLARI VINI COMPRESI I PASSITI ED I VINI SENZA INDICAZIONE GEOGRAFICA

Con Decreto n. 6706 del 23 novembre 2017, pubblicato in data 5 dicembre 2017 sul sito del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si è regolamentato le fermentazioni e rifermentazioni successive al periodo vendemmiale (fine periodo vendemmiale di regola stabilito al 31/12 di ogni anno). Per i vini a D.O.P. ed I.G.P. che prevedono nei loro disciplinari

le menzioni tradizionali: **passito, vin santo** nelle sue diverse declinazioni, vendemmia tardiva e menzioni similari, ovvero quelli che ammettono esplicitamente il ricorso ad uve passite o stramature, nonché per i mosti parzialmente fermentati con una sovrappressione superiore ad un bar, le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite sino al 30/06/2018.

Per i vini senza Denominazione di origine o Indicazione Geografica, quali: vini ottenuti da uve appassite, vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, le fermentazioni e rifermentazioni sono consentite fino al 30 giugno 2018.



### Consorzio Vino Chianti

Fondato nel 1967

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE  
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it)  
<http://www.consorziovinochianti.it>

### L'Informatore del CHIANTI

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:  
Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601  
E-mail: [info@consorziovinochianti.it](mailto:info@consorziovinochianti.it) - <http://www.consorziovinochianti.it>  
Stampa: ST.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967